



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL "CONSIGLIO DI SVILUPPO PER IL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO (PSM)" TRA LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E GLI ATTORI ECONOMICI E SOCIALI E LE AMMINISTRAZIONI NON TERRITORIALI.

Premesso che

1. La legge n°56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (G.U. n° 81 del 7 aprile 2014) ha istituito le Città metropolitane, attribuendo alle medesime funzioni di sostegno, indirizzo, pianificazione e coordinamento ai fini dello sviluppo strategico del territorio, dell'organizzazione e della promozione di servizi efficaci per il sistema dei Comuni e delle Unioni dei Comuni, della promozione e del coordinamento dello sviluppo economico e sociale, della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture, dei sistemi di digitalizzazione e informatizzazione;
2. L'art. 1, comma 44, della citata L. n°56/2014 ha attribuito alle città metropolitane anche la fondamentale funzione di adozione e aggiornamento annuale del piano strategico triennale del territorio metropolitano che costituisce "atto di indirizzo" per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
3. La legge regionale n°13/2015, all'art. 5, definendo il ruolo e le funzioni per il governo dell'area vasta metropolitana di Bologna, ha riconosciuto alla Città metropolitana, un ruolo istituzionale differenziato, come ente di governo unitario del territorio metropolitano avente finalità generali, volto allo sviluppo strategico del territorio metropolitano;
4. A tal fine, la Regione e la Città metropolitana di Bologna, sulla base dell'Intesa generale quadro siglata il 13 gennaio 2016, hanno avviato un confronto istituzionale per l'individuazione degli interventi legislativi e degli obiettivi programmatico-politici coerenti con il contenuto e le finalità del piano strategico metropolitano, nel perseguimento delle finalità attribuite a tale strumento dalla legge statale;
5. Nella succitata Intesa generale quadro (art. 2), Regione e Città metropolitana hanno convenuto che la pianificazione strategica è una funzione fondamentale della Città metropolitana, da esercitarsi attraverso il ruolo di guida che la stessa esercita sulle Unioni di Comuni e sui Comuni in coerenza con le previsioni dello statuto metropolitano. Attraverso la pianificazione strategica metropolitana, d'intesa con la Regione, vengono altresì individuate le politiche territoriali necessarie affinché la Città metropolitana possa sviluppare il suo ruolo di hub dell'intera regione, in coerenza con il Patto interistituzionale tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, ANCI e UPI del 22/5/2015;
6. Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna all'art. 12 dedicato alla pianificazione strategica, stabilisce che essa conterrà gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per l'area metropolitana e individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro

perseguimento e il metodo di attuazione, operando, ai sensi dell'art. 8, comma 5, dello Statuto medesimo, attraverso un confronto con gli enti locali, le forme associative, le organizzazioni rappresentative delle categorie produttive e le organizzazioni sindacali presenti sul territorio metropolitano, in particolare nei procedimenti di elaborazione del piano strategico metropolitano e del piano territoriale generale;

7. L'accordo attuativo tra la Regione Emilia Romagna e la Città metropolitana per lo sviluppo economico, in attuazione dell'art. 5 della L.R.13/2015, prevede (punto 2.2) che alla Città metropolitana spetta il compito di selezionare, promuovere, coordinare e realizzare gli interventi, divenendo laboratorio di progettazione, sperimentazione, attuazione delle strategie regionali e territoriali, svolgendo in particolare un ruolo di interfaccia rispetto al territorio, tramite il coinvolgimento degli attori istituzionali e delle forze economiche e sociali;
8. In tale quadro, l'11 maggio 2016 sono state approvate dal Consiglio metropolitano di Bologna, previo parere della Conferenza metropolitana, le "Linee di indirizzo del PSM 2.0" contenenti gli obiettivi e le scelte di prospettiva che la Città metropolitana e le Unioni/i Comuni, in sintonia con gli indirizzi regionali, si sono dati per la definizione del nuovo piano strategico. Sono stati individuati 7 obiettivi e 3 fattori trasversali: L'identità di Bologna metropolitana: un luogo ideale per vivere e per sviluppare nuovi progetti; Rigenerazione urbana e ambientale per città belle, sicure e sane; Più mobilità e meno gas serra; Manifattura, nuova industria e scuola come motori di sviluppo; Bologna metropolitana come capitale della produzione culturale e della creatività. Accesso alla conoscenza aperto, libero, facile; Un sistema educativo equo e paritario dalla prima infanzia all'università; Salute e welfare: la filiera del benessere che genera ricchezza; L'attenzione ai generi e alle generazioni; L'implementazione delle tecnologie digitali; la Relazione più semplice e aperta con le istituzioni pubbliche;
9. Gli obiettivi delle linee di indirizzo PSM 2.0 *"...seguono le indicazioni ed assecondano le prospettive dell'ultima stagione dei finanziamenti europei, statali e regionali, a favore del nostro territorio come le risorse del PON Metro destinate alle sole aree metropolitane, le risorse dei fondi strutturali destinate alla Regione e quelle dei PON nazionali a cui il territorio può concorrere..."*;
10. Quindi il PSM si profila in questo modo come uno strumento capace di sostenere direttamente le azioni ed i progetti a cui dà vita, divenendo così lo strumento essenziale per una allocazione calibrata e razionale delle risorse disponibili, mirata alla definizione della nuova identità metropolitana e allo sviluppo sociale ed economico della sua comunità;
11. Ad inizio 2017 è stata istituita, nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, la Cabina di regia metropolitana dei fondi strutturali e delle risorse collegate, prevista dal Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale, quale unico luogo ove si esprime l'orientamento politico del territorio metropolitano nel caso di bandi/processi di programmazione negoziata in cui si può esercitare una scelta territoriale o tematica. La Cabina di regia potrà trovare nel Consiglio di Sviluppo un interlocutore stabile quindi il luogo privilegiato del confronto e della collaborazione col sistema delle imprese, del lavoro e l'associazionismo e delle altre istituzioni pubbliche sul territorio;
12. Nelle linee di indirizzo del PSM 2.0 in più punti si richiama l'importanza del confronto e del coinvolgimento dei maggiori attori presenti sul territorio a partire dall'Università, dalle forme associative e organizzazioni locali rappresentative delle categorie produttive. In particolare si afferma che *"...Se è vero che lo sviluppo economico e la qualità del lavoro rappresentano elementi fondanti*

della prossima stagione, nessun concreto lavoro di pianificazione per la crescita nel medio e nel lungo periodo può essere svolto senza il confronto e la collaborazione con le diverse associazioni di categoria e le rappresentanze sindacali, anche attraverso gli organismi di mediazione e di partecipazione già in essere”; inoltre l’Università: “ ... è necessario insistere sull’esigenza che il PSM 2.0 rappresenti lo strumento per iniziare un lavoro congiunto con l’Alma Mater, un’eccellenza riconosciuta a livello internazionale capace di costruire, per il nostro territorio, il motore essenziale per la produzione di ricerca di alta qualità, il richiamo per giovani da tutte le parti del mondo ed il volano di attrazione per imprese capaci di innovazione”; le aziende pubbliche “... con il PMS 2.0 si deve anche dare valore ed evidenza alla rete di aziende pubbliche che, con il loro impegno, danno forza e consistenza al sistema metropolitano.; le forze del privato sociale “il ruolo che in questo territorio svolgono le forze del privato sociale, siano esse costituite nelle varie forme del terzo settore o strutturate nelle diverse fondazioni. Con modalità e intenti anche molto differenti, queste organizzazioni contribuiscono quotidianamente al perseguimento di interessi generali essenziali, e il PSM 2.0 deve essere in grado di condividere obiettivi e progettazione con questi soggetti, al fine di valorizzare appieno le loro risorse umane, intellettuali, economiche”;

13. Nelle linee di mandato 2016-2021 della Città metropolitana si afferma che il Piano Strategico Metropolitano e il Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale, sono il risultato di percorsi di concertazione con le forze economiche e sociali per cui nel futuro si intende consolidare e dare nuovi paradigmi alle modalità di concertazione, attraverso il Consiglio di Sviluppo, introducendo un ruolo diretto e attivo del sistema di imprese eccellenti bolognesi, veicoli della promozione del territorio e di processi di innovazione;
14. Con atto del Sindaco metropolitano (n°63/2017) è stato approvato e successivamente sottoscritto l’Accordo fra la Città metropolitana di Bologna e l’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, per la costituzione dell’Advisory Board, ovvero un organismo volontario di consultazione e di supporto alle attività della pianificazione strategica metropolitana bolognese e di Ateneo, con le seguenti finalità:
 - garantire il raccordo fra la Pianificazione Strategica Metropolitana e quella dell’Università nella definizione delle linee di azione comuni per lo sviluppo economico e sociale, la promozione culturale, turistica e di marketing territoriale e valutare l’efficacia delle azioni proposte;
 - supervisionare e validare scientificamente i contenuti del PSM, allo scopo di favorire l’integrazione e la valorizzazione delle risorse e delle competenze reciproche, nella costruzione di una visione congiunta del futuro del territorio metropolitano mirato al posizionamento sulla scena regionale, nazionale ed internazionale;
15. In seguito all’approvazione delle “Linee di indirizzo del PSM 2.0” di cui al precedente punto 8, la Città metropolitana ha elaborato il “Documento preliminare PSM 2.0”, che rappresenta il punto di partenza per sviluppare il confronto con gli enti pubblici e privati (tra cui il Consiglio di Sviluppo), essenziale alla definizione del testo definitivo che sarà approvato dal Consiglio metropolitano, previo parere della Conferenza metropolitana.
16. In tale ottica, quindi la Città metropolitana di Bologna si fa promotrice della sottoscrizione del presente Protocollo nella fase di redazione e successiva approvazione del PSM al fine di attuare le modalità concertative e di confronto di cui ai punti 6 e 7 delle Premesse.

Tutto ciò premesso, le Parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

Art. 1 – Valore delle premesse

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Art. 2 – Oggetto del Protocollo di Intesa

I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa convengono di istituire e partecipare al Consiglio di Sviluppo quale luogo permanente di partecipazione e confronto del percorso di definizione ed attuazione del PSM.

Art. 3 – Ruolo del Consiglio di Sviluppo

Il Consiglio di Sviluppo assicura il contributo da parte dei soggetti sottoscrittori nella definizione delle strategie di sviluppo del territorio metropolitano in una logica di confronto collaborativo fra le parti e nella piena osservanza del principio di trasparenza ed autonomia.

Il Consiglio di Sviluppo, quale sede stabile di confronto tra gli amministratori, gli attori economici e sociali più rilevanti e le amministrazioni non territoriali, contribuisce alla fase di redazione del PSM e alla fase successiva di progettazione e attuazione delle azioni e politiche attuative messe in campo dal piano.

In quest'ottica il ruolo del Consiglio di Sviluppo sarà quello di favorire la predisposizione e la realizzazione del PSM attraverso la partecipazione attiva nell'attuazione delle sue politiche, anche attraverso l'individuazione di strumenti e risorse finanziarie.

Art. 4 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori si impegnano a partecipare alle sedute del Consiglio di Sviluppo.

I soggetti sottoscrittori, ad eccezione della Città metropolitana che è soggetto promotore del presente Protocollo, in ragione del ruolo di cui all'art. 3 presenteranno, durante la fase di redazione del PSM, un documento di sintesi contenente le osservazioni e le valutazioni sui contenuti del piano, quale contributo alla definizione delle strategie di sviluppo metropolitano.

La Città metropolitana formalizzerà nel corso dell'iter di approvazione del PSM l'accoglimento o il motivato non accoglimento delle osservazioni e valutazioni ricevute.

La Città metropolitana aggiornerà il Consiglio di Sviluppo sullo stato di attuazione delle politiche/azioni contenute nel piano.

Art. 5 – Composizione e Funzionamento del Consiglio di Sviluppo

Il Consiglio di Sviluppo sarà composto dai rappresentanti legali pro-tempore dei soggetti sottoscrittori o loro delegati.

Il Consiglio di Sviluppo sarà presieduto dal Sindaco metropolitano o da un suo delegato.

Esso si riunisce di norma con cadenza quadrimestrale e ogni qualvolta il Presidente o più soggetti sottoscrittori lo richiedano; può riunirsi altresì in composizione variabile, in relazione agli argomenti oggetto di discussione.

Agli incontri, su indicazione del Presidente, si potranno invitare anche soggetti esterni ogniqualvolta i temi trattati lo richiedano o lo rendano opportuno.

Agli incontri sono invitati permanenti i componenti dell'Advisory Board.

Art. 6 – Durata del Consiglio di Sviluppo

Gli effetti del presente Protocollo d'Intesa decorreranno dalla data di sottoscrizione e cesseranno il 31/12/2021.

Il presente Protocollo potrà essere rinnovato previo accordo scritto tra le parti.

Art. 7 – Oneri economici

Il presente Protocollo d'Intesa non comporta alcun onere economico a carico dei soggetti sottoscrittori; la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sviluppo non determina la corresponsione di alcun compenso.

Art. 8 – Modifiche ed integrazioni

Per tutto il periodo di efficacia del Protocollo è ammessa l'adesione di nuovi soggetti tramite presentazione di richiesta scritta indirizzata al Sindaco metropolitano.

Le parti altresì concordano che potranno essere apportate modifiche e integrazioni al presente protocollo, solo previo accordo di tutti i soggetti sottoscrittori.

**Letto ed approvato, a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono
il presente Protocollo d'Intesa**

(Segue elenco sottoscrittori)

Città metropolitana di Bologna *Vignino Merlo*

Prefettura di Bologna *Guido Poggi* ^{20/12/17} *Piavese*

Arcidiocesi di Bologna *Guido Poggi*

Diocesi di Imola *Ma. Falli*

Camera di Commercio di Bologna *Domenico Oliverio*

AOSP - Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna
Policlinico S. Orsola-Malpighi *Maurizio Poggi*

Azienda USL di Bologna *Philippe*

Azienda USL di Imola *Ma. Falli*

Istituto Ortopedico Rizzoli –IRCCS

CPIA - Centro per l'Istruzione Adulti
Metropolitano di Bologna

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna
Ambito territoriale di Bologna Ufficio V

Comitato Paritetico
Metropolitano del Volontariato

Forum III Settore Bologna

Rfi - Rete Ferroviaria Italiana SpA

Trenitalia SpA

IBACN - Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali
della Regione Emilia-Romagna

Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

A.B.S.E.A. - Associazione Bolognese
Spedizionieri e Autotrasportatori

Alleanza delle Cooperative Italiane di Bologna e Imola

ANCEBOLOGNA - Collegio Costruttori Edili

A.R.CO. Bologna - Associazione Agenti
e Rappresentanti di Commercio

CIA Bologna –
Confederazione Italiana Agricoltori

CIA Associazione di Imola –
Confederazione Italiana Agricoltori

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
18.12.2017

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature] 18/12/2017

[Handwritten signature]

[Handwritten signature] 20/12/2017

CNA Bologna - Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media impresa

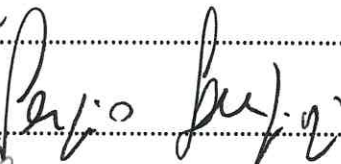


CNA Imola - Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media impresa

Coldiretti Bologna



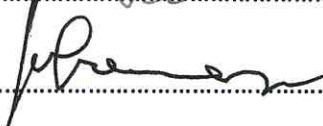
Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana



Confagricoltura Bologna



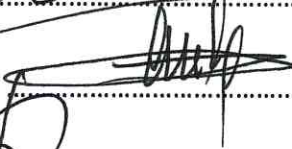
Confartigianato Imprese Bologna e Imola




Confcommercio Imprese per l'Italia -
Ascom Città metropolitana di Bologna



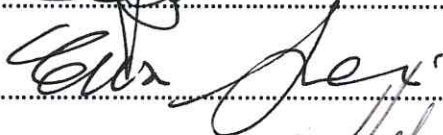
Confcommercio Imprese per l'Italia - Ascom Imola




Confesercenti Bologna




Confesercenti territorio imolese



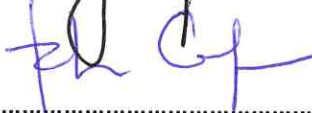
COPAGRI Bologna - Confederazione Produttori Agricoli



Confindustria Emilia Area Centro



FNAARC Bologna - Associazione degli Agenti
e Rappresentanti di Commercio

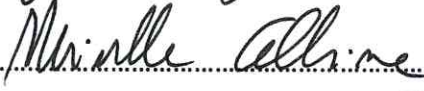


20.12.2017

CGIL Bologna



CGIL Imola



CISL Area Metropolitana Bolognese



UIL Emilia Romagna e Bologna



Bologna,

15/12/2017